

Il Suino

Dall'allevamento alla macellazione



Polverigi, 07 11 2015

Dario Sarti



Dario Sarti

La selezione italiana

ANAS

Associazione **N**azionale **A**llevatori di **S**uini

(riconosciuto con D.P.R. n. 2031 del 23-12-1962)

Ha il compito di tenere il **LIBRO GENEALOGICO** delle razze suine e fornire le indicazioni **TECNICO-SCIENTIFICHE** per i piani di miglioramento genetico



L'allevamento

- Il patrimonio suinicolo italiano è stimato tra gli 8 ed i 9 milioni di capi
- L'80% dei capi è allevato nell'Italia settentrionale
- Il 70% degli allevamenti è di tipo intensivo

L'allevamento

- Allevamento Intensivo (> 1.000 capi)
- Allevamento Estensivo (< 1.000 capi)
 - => non biologico
 - => **biologico**

L'allevamento

- Suini leggeri
(100-110 Kg. alla macellazione)

- Suini Pesanti
(150-170 Kg. alla macellazione)

L'allevamento

Consistenza del bestiame in Italia

Specie	N° Aziende	Capi
Bovini	124.341	5.677.953
Suini	26.114	9.648.383
Ovini	51.032	6.625.793
Caprini	22.541	857.318

Fonte ISTAT c.a. 2010

L'allevamento

La distribuzione degli allevamenti

Regione	N° Aziende	Capi
Lombardia	2.639	4.854.797
Emilia Romagna	1.217	1.283.280
Piemonte	1.200	1.108.894
Veneto	1.765	930.728
Umbria	759	189.681
Friuli Venezia Giulia	588	252.116
Toscana	1.287	147.771
Marche	1.707	201.906

Fonte ISTAT c.a. 2010

Dario Sarti



1° Modulo – 2° Lezione

L'allevamento

- Discende dal cinghiale
- Selezione ed addomesticamento a partire dal 6000 a.c.
- Conformazione morfologica invertita
 - il 30% del peso nella parte anteriore
 - il 70% nella parte posteriore

L'allevamento

Per la produzione del SUINO PESANTE italiano le razze utilizzate sono:

- Large White
- Landrace
- Duroc

L'allevamento

LARGE WHITE ITALIANA

- **Origine:** razza inglese, derivata da una razza locale incrociata con suini cinesi e italiani (Napoletana) alla fine dell'800.
- **Descrizione:** mole notevole (maschio fino a 450 kg), mantello bianco, profilo leggermente concavo, orecchie erette, prosciutto sviluppato ma non globoso, arti robusti.
- **Caratteri produttivi:** alta fecondità e prolificità (capezzoli non < 14), buon istinto materno, carne di ottima qualità, bassa frequenza del gene alotano



L'allevamento

LANDRACE

- **Origine:**
selezionata in Danimarca nell'800 da incroci tra razze locali e Large White
- **Descrizione:**
buona mole, mantello bianco, orecchie rivolte in avanti e in basso, tronco allungato (siluriforme), prosciutto sviluppato e non globoso.
- **Caratteri produttivi:**
frequenza del gene alotano bassa, carcasse ben muscolose, caratteri materni superiori alla Large White



L'allevamento

DURCOC

- **Origine:** Stati Uniti
- **Descrizione:** buona mole, mantello da mogano a marrone chiaro, cute ardesia, setole forti e difficilmente asportabili al macello, prosciutti larghi e muscolosi, arti robusti.
- **Caratteri produttivi:** elevata prolificità, buon indice di conversione, carne di buona qualità. Scarsa frequenza del gene alotano.



L'allevamento

Suino ibrido

È il prodotto finale di un piano di incroci programmato

tra razze

tra linee diverse della stessa razza

In Italia il 50% dei suini allevati è rappresentato da ibridi

L'allevamento

Classificazione dei suini in base al peso

- **Lattonzolo:** suinetto sottoscrofa;
- **Lattone:** dallo svezzamento ai 25-30 Kg;
- **Magroncello:** dai 25-30 ai 60 Kg. p.v.;
- **Magrone:** dai 60 ai 90 Kg. p.v.;
- **Grasso:** dai 90 Kg. al peso di macellazione;

L'allevamento

Classificazione dei suini in base allo stato fisiologico

- **Scrofetta:** femmina destinata alla riproduzione, fino al 1° parto;
- **Scrofa:** femmina pluripara;
- **Verretto:** maschio destinato alla riproduzione, prima del 1° accoppiamento;
- **Verro:** maschio destinato alla riproduzione, dopo il 1° accoppiamento;

L'allevamento

STRUTTURA DELL'ALLEVAMENTO

- Allevamento a ciclo chiuso
 - riproduzione => ingrasso
- Allevamento a ciclo aperto
 - riproduzione
 - ingrasso

L'allevamento da riproduzione

Suddivisione dell'allevamento in settori

- Rimonta – riproduttori (quarantena)
- Attesa calore – fecondazione
- Gestazione
- Parto
- Svezzamento

L'allevamento da riproduzione

1) Settore rimonta-riproduttori

- accoglie le giovani **scrofette** fino al raggiungimento della maturità sessuale (180 giorni)
- **i verri** ospitati in zona separata dalle femmine (al raggiungimento della maturità sessuale usati per la raccolta del seme da utilizzare nella fecondazione artificiale)

L'allevamento da riproduzione

2) Settore attesa calore – Fecondazione

- accoglie le **scrofette** provenienti dal settore rimonta;
- le **scrofe** provenienti dalle sale parto (ad allattamento completato);
- i **verri** ruffiani;

L'allevamento da riproduzione

3) Settore gestazione

- È generalmente comune con la fase «*attesa calore-fecondazione*»;
- Le scrofe vi soggiornano dal momento della conferma della gravidanza fino a 5-7 giorni prima del parto;
- Durata della gestazione 3 mesi, 3 settimane, 3 giorni (114 gg);

L'allevamento da riproduzione

4) Settore Parto e Maternità

Le scrofe vi rimangono da 1 settimana prima a 3-4 settimane dopo il parto;

Nidiate di 10-12 suinetti;

Ambiente condizionato (temperatura diversa per scrofa e suinetti);



Suinetti: terapie antianemiche, taglio della coda, castrazione dei maschi entro 10 gg, tatuaggio per il prosciutto DOP;

L'allevamento da riproduzione

5) Settore svezzamento

Ospita i suinetti dal 21-28° giorno di età fino al raggiungimento dei 25-30 Kg. Di peso (65-75 giorni di età)

In questa fase i suinetti sono detti «*lattoni*»

L'allevamento da Ingrasso

L'allevamento da ingrasso




Porta i lattoni fino al peso di macellazione (vengono ospitati in box collettivi)

Circa 200-230 giorni



L'allevamento da Ingrasso

Si suddivide in 3 fasi

- dai 25-30 Kg.  ai 60 Kg. circa 50 gg
magroncelli
- Dai 60 Kg.  ai 90 Kg. circa 60-65 gg
magroni
- Dai 90 Kg.  Ai 160 Kg.
grassi

L'allevamento da Ingrasso



L'allevamento da Ingrasso

L'alimentazione è differenziata tra:

SUINO LEGGERO

(peso vivo 90-110 Kg.)

Carni magre

Raggiunge il peso di macellazione intorno al 5° mese di età

Mangimi di tipo asciutto - uno di accrescimento dai 25 ai 60 Kg
- uno di finissaggio fino alla macellazione

L'allevamento da Ingrasso

L'alimentazione è differenziata tra:

SUINO PESANTE

(peso alla macellazione 160 Kg. \pm 10%)

Destinati ai prodotti di salumeria, in particolare alla produzione di prodotti DOP e IGP

Alimentazione in forma liquida con broda o pastone e, per tradizione, con siero di latte

(cereali, farine di soia, girasole, leguminose)

L'allevamento suinicolo biologico



Dario Sarti

L'allevamento suinicolo biologico

- ❖ L'allevamento del suino biologico rappresenta una piccola porzione dell'allevamento nazionale con 1.030 aziende e 108.922 capi allevati
- ❖ Razze in purezza allevate all'aperto



Istat 6° censimento dell'agricoltura 2010

Dario Sarti

L'allevamento suinicolo biologico

Per l'allevamento biologico del maiale si devono tener presenti alcuni fattori:

- I terreni destinati all'allevamento devono essere BIO;
- Non tutte le razze sono idonee;
- Rapporto tra animali e terreno adeguato per evitare il sovraccarico ambientale;
- Leggi e regolamenti da rispettare;

L'allevamento suinicolo biologico

Il regolamento CEE 834/2007 stabilisce le modalità di stabulazione degli animali

Ricerca e rivalutazione delle razze Autoctone (migliore adattabilità e resistenza alle malattie)

Frugalità

Il carico bestiame non deve superare i 170 Kg. Di N per Ha (74 suinetti, 6,5 scrofe, 14 suini grassi)



L'allevamento suinicolo biologico

Reparti e strutture per allevamento BIO

- Recinto per scrofa con capannina parto (min. 60 mq);
- Recinto suinetti (fino a 30Kg.) min. 15 mq/capo;
- Recinto ingrasso;
- Recinto verri e scrofe;
- Filo elettrico per pascolo;
- Mangiatoie ed abbeveratoi;
- Riparo naturale o artificiale;
- Allevamento in stalla per max. 3mesi o 1/5 dell'età;



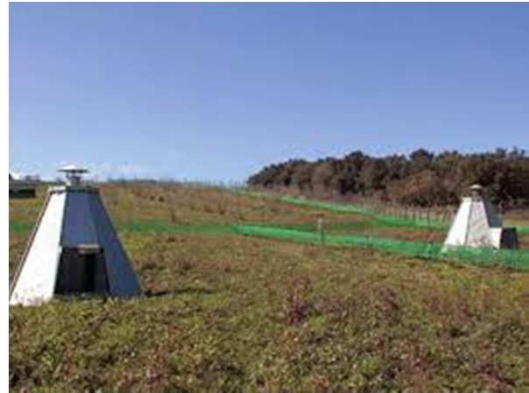
L'allevamento suinicolo biologico



Coperture Loda atte a contenere fieno a cinque metri, adulti.
€ 350,00+iva

(prezzo corrente €570,00+iva)

Addsup.com



Dario Sarti



1° Modulo – 2° Lezione

L'allevamento suinicolo biologico

Alimentazione

- ✓ Alimenti provenienti da terreni Bio (almeno il 35% della s.s. necessaria prodotta in azienda)
- ✓ Alimenti da terreni in conversione (max. 30% - se da superficie aziendale 60%)
- ✓ Alimenti convenzionali (max. 20% s.s. annua)
- ✓ Divieto d'uso di promotori della crescita e coccidiostatici
- ✓ È vietato l'uso di sottoprodotti - nell'alimentazione si privilegia quello che gli animali possono trovare nel bosco (ghiande, castagne etc.)

L'allevamento suinicolo biologico

Allevamento

- ❖ I suinetti possono provenire da **allevamenti convenzionali** se < 25Kg. e successivo periodo di **conversione** della durata di 6 mesi => certificati Bio;
- ❖ Svezzamento ad almeno **40** giorni di vita;
- ❖ **SI** incroci industriali (no animali albini);
- ❖ **SI** fecondazione artificiale e castrazione dei maschi;
- ❖ Gli animali devono vivere liberi;

L'allevamento suinicolo biologico

Allevamento

- ❖ **NO** sincronizzazione calori e parti;
- ❖ **NO** gabbie, taglio coda, taglio canini;
- ❖ **NO** antibiotici, sulfamidici, promotori della crescita e simili;
- ❖ **NO** trattamenti di massa;
- ❖ Si può curare l'animale una sola volta raddoppiando i tempi di sospensione

Le razze autoctone italiane

- Cinta senese
- Casertana
- Calabrese - Apulo-calabrese
- Mora romagnola
- Nero siciliano (Nero dei Nebrodi)
- Sarda

Le razze autoctone italiane

Cinta senese

- Razza rustica e resistente, pascolatrice;
- Manto nero con una striscia bianca continua che cinge il tronco all'altezza delle spalle, compresi gli arti anteriori;
- Testa allungata e muso affusolato, orecchie dirette in avanti e in basso;
- Tronco cilindrico, moderatamente lungo, spalle muscolose;
- Torace poco profondo e l'addome ampio;
- Arti medio lunghi, sottili e solidi;
- Il peso di un adulto è di **300 Kg.** per i **verri** e di **250 Kg.** per le **scrofe**;



Le razze autoctone italiane

Cinta senese

Nel marzo 2012, la denominazione Cinta Senese ottiene il marchio **DOP**

La denominazione [Cinta Senese DOP](#) è riservata agli animali nati, allevati (fino ad un'altitudine di 1.200 m) e macellati in Toscana.



Cinta Senese D.O.P.

Dario Sarti



1° Modulo – 2° Lezione

Le razze autoctone italiane

Cinta senese



Ambrogio Lorenzetti – il buon governo
(particolare) Palazzo comunale di Siena
(1337-1339)



Le razze autoctone italiane

Casertana

- Taglia piccola con scheletro leggero, ma solido;
- Mantello nero o grigio-ardesia, le setole rade e sottili sono talvolta raggruppate a formare ciuffetti sul collo, sulla testa e all'estremità della coda;
- Testa di medio sviluppo, di forma tronco conica, con orecchie di media grandezza ravvicinate tra loro e pendenti in avanti;
- Presenza di tette o bargigli;
- Tronco moderatamente lungo e stretto;
- Groppa molto inclinata e stretta;
- Arti di media lunghezza, asciutti e sottili;



Le razze autoctone italiane

Casertana

Si è costituito un consorzio di allevatori della razza casertana nella zona di origine che si propone di promuovere e valorizzare le produzioni di questa razza.

È il ceppo autoctono più importante dell'Italia meridionale.



Le razze autoctone italiane

Casertana



Dario Sarti

Le razze autoctone italiane

Suino Nero di Calabria o Apulo-Calabrese

- Mantello di colore nero con setole abbondanti (eventuali macchie bianche sugli arti (balzane) non estese);
- Testa di medio sviluppo, grugno lungo e sottile, orecchie grandi pendenti in avanti ed in basso;
- Tronco moderatamente lungo e stretto;
- Arti di media lunghezza ed asciutti;



Le razze autoctone italiane

Suino Nero di Calabria o Apulo-Calabrese



Dario Sarti



Le razze autoctone italiane

Mora Romagnola

- Mantello nero o grigio scuro, roseo nell'addome e nelle fasce interne dell'avambraccio e delle cosce, con setole lunghe e robuste (in particolare sulla *linea sparta* – caratteristica tipica della razza);
- Testa di medio sviluppo, orecchie di media grandezza dirette in avanti;
- Tronco moderatamente lungo e stretto;
- Arti tendenzialmente lunghi;



Le razze autoctone italiane

Mora Romagnola



Dario Sarti

Le razze autoctone italiane

Nero Siciliano o Nero dei Nebrodi

- Razza precoce e longeva, caratterizzata da una buona fertilità;
- Ha buona resistenza alle malattie e molto rustica (allevato allo stato brado o semi-brado);
- Mantello nero uniforme (a volte presentano una cintatura chiara simile a quella della cinta senese);
- Taglia medio piccola (verri 150 e scrofe 130 Kg. Max.);



Le razze autoctone italiane

Nero Siciliano o Nero dei Nebrodi



Le razze autoctone italiane

Sarda

- Taglia piccola con scheletro solido (adulto 70-100 Kg.);
- Mantello nero, grigio, fulvo, pezzato, setole lunghe, numerose e ruvide (criniera);
- Testa conica con orecchie piccole dirette in alto o di lato, pendenti;
- Tronco poco sviluppato;
- Arti corti e robusti;

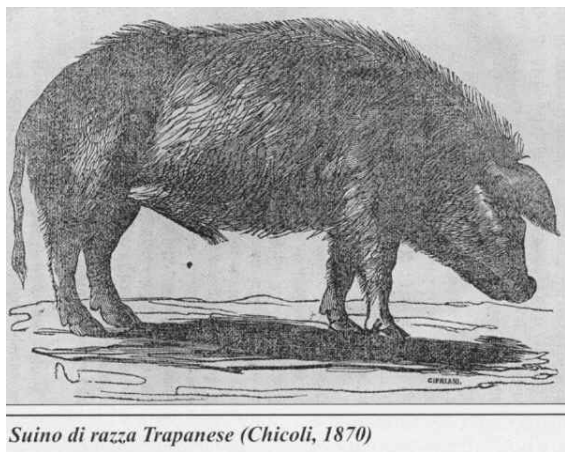


Le razze autoctone italiane

Sarda

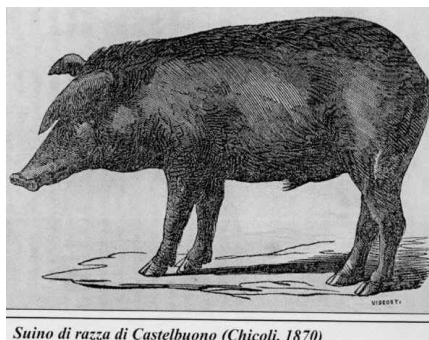


Le razze autoctone italiane



Suino di razza Trapanese (Chicoli, 1870)

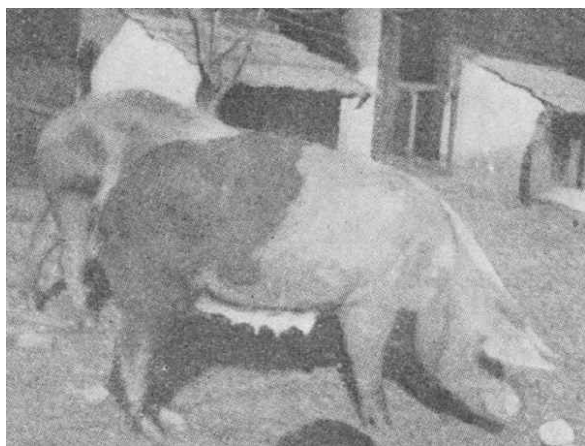
Altre razze



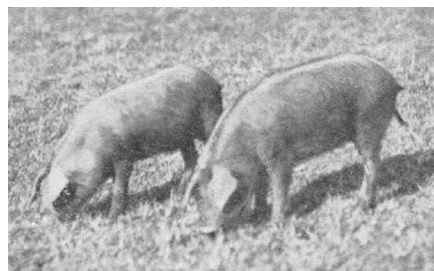
Suino di razza di Castelbuono (Chicoli, 1870)



Caterina Tibaldi a Rocca di Varsi nel 1951. (foto di archivio)

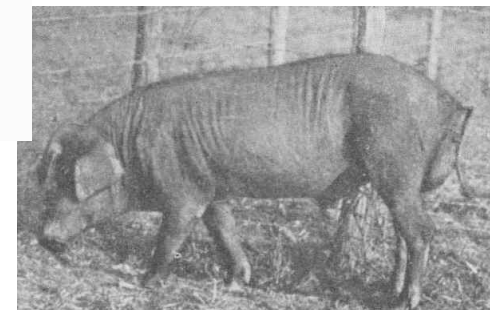
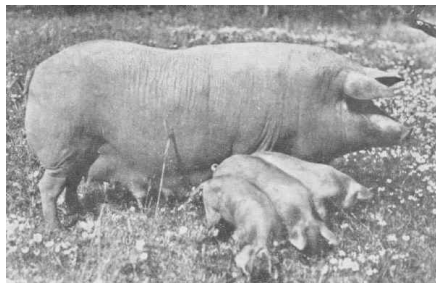
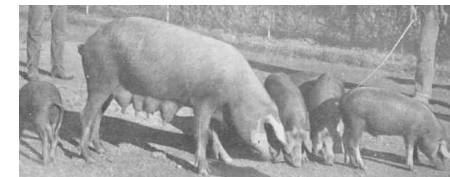
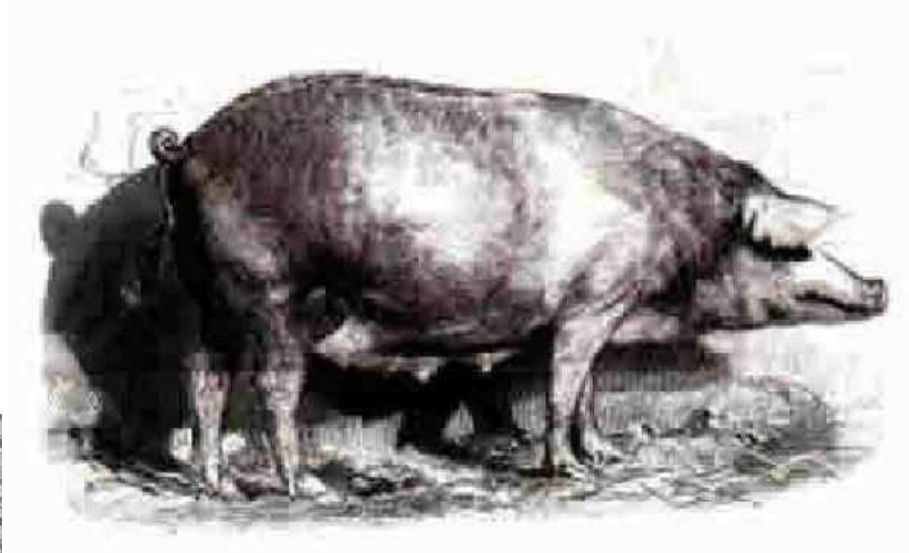
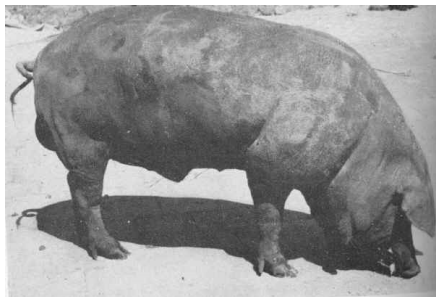
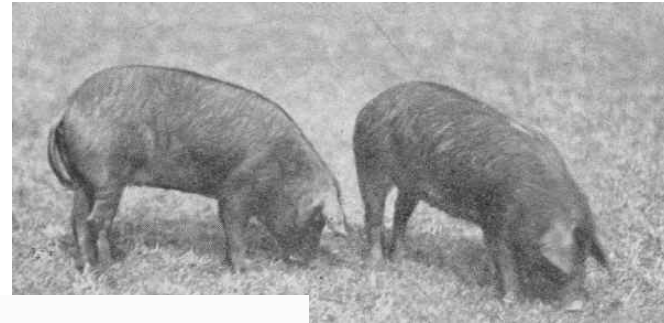
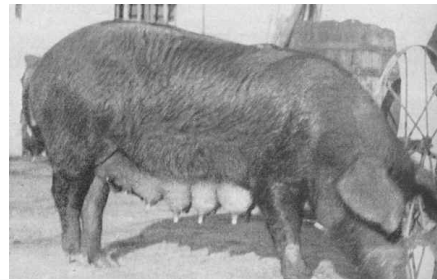
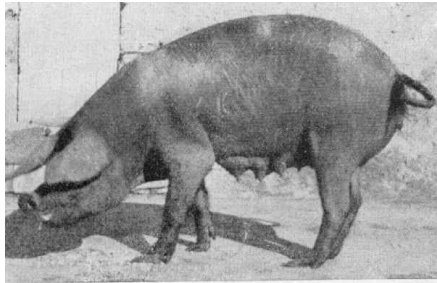


Dario Sarti



Le razze autoctone italiane

Altre Razze



Le razze autoctone italiane

